MEF, ecco cosa farà il DG Francesco Soro al Dipartimento come nuovo capo delle partecipate

Il Dipartimento dell'Economia del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), istituito nel 2023, ha assunto un ruolo centrale nella gestione delle partecipazioni statali e nella valorizzazione del patrimonio pubblico. Dopo le dimissioni, il 30 aprile scorso, di **Marcello Sala**, come Direttore Generale, perché nominato presidente di **Nexi**, al suo posto, il ministro **Giancarlo Giorgetti** ha chiamato alla guida del Dipartimento **Francesco Soro**, amministratore delegato e direttore generale dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'incarico è stato approvato dal recente Consiglio dei Ministri.

FRANCESCO SORO

Ecco cosa farà il DG Francesco Soro al Dipartimento dell’Economia del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF)

Il Dipartimento ha consolidato competenze precedentemente distribuite tra diverse direzioni del MEF, in particolare quelle relative agli interventi finanziari nell’economia, alla gestione delle partecipazioni societarie dello Stato e alla valorizzazione del patrimonio pubblico .

Competenze del Dipartimento dell’Economia

Il Dipartimento si articola in tre direzioni generali:

1. Interventi finanziari in economia: gestisce le politiche di sostegno ai diversi settori economici, infrastrutture e welfare, inclusi gli strumenti di garanzia pubblica e le politiche tariffarie e concessorie.

1. Partecipazioni societarie e tutela degli attivi strategici: si occupa della governance delle società partecipate dallo Stato, monitorando l’attuazione del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP) e gestendo le operazioni di privatizzazione e dismissione .

1. Valorizzazione del patrimonio pubblico: cura il censimento e l’analisi delle componenti dell’attivo delle pubbliche amministrazioni, promuovendo politiche di razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e delle concessioni .

Il profilo di Francesco Soro

Laureato in giurisprudenza con una tesi sulla partecipazione al capitale delle banche, Soro ha anche una forte esperienza istituzionale e di public affairs. È stato anche Direttore Generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali al Ministero delle Imprese e del made in Italy.
Infine, tra gli altri ha ricoperto il ruolo di dirigente generale al Dipartimento del Tesoro, da agosto 2021 a giugno 2023, prima per il governo di Mario Draghi e poi per quello della premier Giorgia Meloni.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/mef-ecco-cosa-fara-il-dg-francesco-soro-al-dipartimento-come-nuovo-capo-delle-partecipate/530514/

L’età media dei Cardinali elettori è di 69,83 anni

Truenumbers *è l’appuntamento settimanale con la rubrica curata dal portale www.truenumbers.it, il più importante sito editoriale di Data Journalism in Italia, fondato da* ***Marco Cobianchi****. Una rubrica utile per saperne di più, per approfondire, per soddisfare ogni curiosità, ma sempre con la precisione che solo i numeri sanno dare. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Truenumbers su* ***Key4biz*** *clicca qui.*

Il più giovane ha 45 anni, il più anziano 79. I più numerosi sono i 60-69enni

Saranno 133 i Cardinali elettori che si riuniranno nella Cappella Sistina, in Vaticano, per eleggere il nuovo Pontefice. Il numero previsto era 135, ma due porporati, Antonio Cañizares Llovera, cardinale spagnolo, e **John Njue del Kenya**, non parteciperanno per motivi di salute. **Al momento del Conclave, l’età media dei cardinali che eleggeranno il Papa è di 69,83 anni:** un dato che racconta molto del profilo del collegio elettorale, composto da figure nominate nei pontificati di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco.

Un dato, quello dell'età media dei cardinali elettori, che rappresenta una delle chiavi per leggere l'equilibrio generazionale all'interno della Chiesa.

Una volta chiuse le porte della Cappella Sistina, si aprirà il confronto tra sensibilità diverse e visioni di Chiesa maturate in periodi storici differenti. Da quel momento, l'unico segnale atteso sarà la fumata bianca, che annuncerà al mondo l'elezione del nuovo Pontefice. Perché questo accada, **uno dei Cardinali elettori dovrà ottenere almeno due terzi dei voti: con 133 cardinali elettori, servono 89 preferenze per diventare Papa**.

In realtà, però, **il codice della Chiesa stabilisce che può essere Papa qualsiasi uomo battezzato**, purché in possesso dei requisiti necessari anche se nella prassi la scelta ricade sempre su un Cardinale: negli ultimi secoli non si è mai registrata un'eccezione.

Età dei Cardinali elettori: 34 anni tra il più giovane e il più anziano

Per entrare in Conclave serve avere meno di 80 anni, oltre quella soglia, si resta cardinali ma si perde il diritto di voto. Facciamo un po' di conti: su un totale di 252 porporati, solo 135 rientrano nei limiti previsti ma, come detto, quelli che domani, mercoledì 7 maggio 2025, saranno 133. Il più giovane è **Mykola Bychok**, 45 anni, nato il 13 febbraio 1980 a Ternopil, Ucraina. A soli 45 anni, è stato creato cardinale da Papa Francesco il 7 dicembre 2024, diventando il membro più giovane del Collegio cardinalizio.

Il più anziano è **Carlos Osoro Sierra**, spagnolo, classe 1945: 79 anni già compiuti, è l'ultimo in ordine di età a poter partecipare al conclave. Ma solo per poco: il 16 maggio avrebbe raggiunto il limite degli 80 anni, perdendo così il diritto di voto. Tra lui e il più giovane elettore, Mykola

Bychok, ci sono 34 anni di differenza.

Oltre metà dei Cardinali elettori ha più di 70 anni

Tra i 72 cardinali elettori nella fascia tra i **70 e i 79 anni** – pari al **56,72% del collegio** – figurano anche alcuni dei nomi più spesso indicati tra i possibili successori di Papa Francesco. C'è il canadese **Marc Ouellet**, 79 anni, già prefetto dei vescovi, da anni considerato un volto noto nei conclavi. Accanto a lui, **Peter Turkson**, 75 anni, ghanese, apprezzato per il suo impegno sui temi sociali e ambientali, soprattutto nel contesto internazionale.

Tra i sudamericani spunta **Odilo Pedro Scherer**, 74 anni, arcivescovo di San Paolo, mentre per l'Europa il nome forte è **Péter Erdő,** 71 anni, ungherese, con un profilo teologico e giuridico molto solido. Sono tutti nella fascia d'età più rappresentata e, se si guarda ai numeri, è da lì che potrebbe uscire il prossimo Papa.

Età media Cardinali elettori: il peso dei sessantenni

La seconda fascia più rappresentata è quella tra i 60 e i 69 anni, con 43 cardinali, pari al 32,09% del collegio elettorale. Ed è proprio qui che si trovano alcuni dei nomi più forti in ottica conclave. A partire da **Pietro Parolin**, 69 anni, segretario di Stato vaticano, spesso citato come possibile successore in continuità con la linea di Francesco.

C'è anche **Matteo Zuppi**, 68 anni, presidente della Cei, noto per il suo impegno nel dialogo interreligioso e nelle missioni di pace. In questa fascia rientra anche il cardinale filippino **Luis Antonio Tagle**, 67 anni, già prefetto di Propaganda Fide, considerato da molti un ponte tra l'Occidente

e l’Asia. Profili con esperienze diverse, ma tutti con una solida presenza nelle dinamiche interne della Chiesa.

Meno numerosa, ma comunque presente, è la fascia tra i **50 e i 59 anni**, con **14 cardinali**, pari al **10,45%** del collegio elettorale. Tra questi c’è **Jean-Marc Aveline**, arcivescovo di Marsiglia, il sudcoreano **Lazzaro You Heung-sik**, a capo del Dicastero per il Clero, e **Giorgio Marengo**, 49 anni, originario di Cuneo e prefetto apostolico in Mongolia.

Dei 133 Cardinali elettori che parteciperanno al prossimo conclave, **5 sono stati scelti da Giovanni Paolo II**. Si tratta di **Vinko Puljić**, arcivescovo emerito di Sarajevo; **Peter Turkson**, originario del Ghana; **Péter Erdő**, arcivescovo di Esztergom-Budapest; **Philippe Barbarin**, arcivescovo emerito di Lione; e **Josip Bozanić**, già arcivescovo di Zagabria. Tutti rientrano nella fascia d’età prevista per il voto e rappresentano il 3,73% del collegio elettorale.

Dei 133 cardinali elettori, **21 sono stati nominati da Benedetto XV**I, pari al 15,67% del collegio. Tutti gli altri, 108 cardinali, sono stati creati da Papa Francesco, che ha così designato l’80,6% degli elettori chiamati a scegliere il suo successore. La composizione del Conclave riflette in larga parte le scelte operate durante i dodici anni del suo pontificato.

Distribuzione dei Cardinali elettori per continente di nascita

I 133 cardinali elettori provengono da 71 paesi distribuiti su cinque continenti. L’Europa resta la regione più rappresentata con 52 cardinali, seguita dall’America (Nord, Centro e Sud) con 37 porporati. L’Asia conta 23 elettori, mentre l’Africa è presente con 18 cardinali. Infine, 4 provengono dall’Oceania. La composizione geografica riflette l’espansione globale del cattolicesimo e il progressivo riequilibrio rispetto al

passato, quando il conclave era dominato dalla componente europea.

Tra i singoli paesi, l’Italia è quello con il maggior numero di cardinali elettori: 17 in totale. Segue gli Stati Uniti con 10, poi il Brasile con 7. La Francia e la Spagna sono presenti con 5 cardinali ciascuna. Tra i paesi con almeno 3 rappresentanti ci sono anche la Polonia, il Messico e le Filippine. Il resto del collegio è composto da nazioni con una o due presenze, in alcuni casi provenienti da contesti dove la Chiesa cattolica è minoritaria, come Mongolia, Brunei o Sud Sudan. Una mappa che fotografa una Chiesa ormai pienamente globale.

I dati si riferiscono al 2025
Fonte: Sala Stampa della Santa Sede

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/leta-media-dei-cardinali-elettori-e-di-6983-anni/530503/

Telefono Azzurro sentinella del web. Riconosciuto dall’AGCOM come segnalatore per proteggere i minori online

Proteggere bambini e adolescenti anche online, dove i pericoli digitali sono sempre più insidiosi: è con questo obiettivo che l'**AGCOM** ha conferito alla **Fondazione S.O.S. Il Telefono Azzurro ETS** il titolo di *trusted flagger*, ovvero segnalatore attendibile, per i contenuti rivolti alla fascia 0-18 anni.

Cosa significa essere un "trusted flagger" secondo il Digital Services Act

Il riconoscimento, valido per tre anni, arriva dopo un'attenta istruttoria e riguarda la capacità della Fondazione di identificare e segnalare tempestivamente contenuti pericolosi: **violazioni della privacy**, **cyberbullismo**, **contenuti sessuali** o violenti, **incitamenti all'autolesionismo** e **materiale lesivo della dignità dei minori**.

Un ruolo strategico nel contesto europeo, dove il nuovo *Digital Services Act* impone ai colossi del web di trattare con priorità le segnalazioni dei *trusted flagger*. Questo significa più protezione e tempi di reazione più rapidi contro gli abusi digitali.

Come funziona il meccanismo di segnalazione dei contenuti illeciti online

Telefono Azzurro si è distinto per indipendenza dai provider digitali, competenze specifiche e rigore nelle procedure. Oltre a segnalare, avrà l'obbligo di pubblicare ogni anno un report chiaro e dettagliato sul proprio operato, a garanzia della trasparenza e dell'impegno assunto.

Una conferma importante per **chi da oltre trent'anni si batte per i diritti dei più piccoli**, anche nello spazio virtuale.

Perché crescere sicuri, oggi, significa anche navigare protetti.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/telefono-azzurro-sentinella-del-web-riconosciuto-dallagcom-come-segnalatore-per-proteggere-i-minori-online/530378/

Jeff Bezos pronto a vendere azioni Amazon per 5 miliardi di dollari di valore

Nuova uscita sul mercato di Bezos

Jeff Bezos, fondatore di **Amazon** e attuale presidente esecutivo, ha in programma di vendere fino a **25 milioni di azioni Amazon entro maggio 2026**, secondo quanto riportato in una comunicazione alla **SEC** pubblicata venerdì.

Al valore attuale, l’operazione ammonterebbe a circa **4,8 miliardi di dollari**, proseguendo un trend avviato nel 2024, quando Bezos aveva già dismesso **13,5 miliardi di dollari** in titoli Amazon.

Il piano di vendita, adottato a **marzo**, arriva in concomitanza con una **solida trimestrale** per Amazon e conferma la transizione di Bezos da top manager operativo a investitore, impegnato su progetti come **Blue Origin** e il suo **Earth Fund** da

10 miliardi di dollari.

Trimestrale in crescita, reazione tiepida del mercato

Amazon ha registrato **155,7 miliardi di dollari di ricavi netti** nel primo trimestre 2025, con una crescita annua del **9%**, e un **utile netto di 17,1 miliardi**, ben al di sopra delle stime degli analisti.

Il comparto **AWS** (il cloud di Amazon) ha raggiunto **29,3 miliardi di ricavi**, con un utile operativo di **11,5 miliardi**, spinto dalla domanda di servizi legati all'**intelligenza artificiale** (AI). Le **entrate pubblicitarie** sono cresciute del **19%**, mentre il commercio al dettaglio in **Nord America** e nei mercati **internazionali** ha mantenuto un buon ritmo di crescita.

Nonostante i dati, il titolo Amazon ha guadagnato appena lo **0,2%**, chiudendo a **190,62 dollari**. Da inizio anno, le azioni restano in calo del **13,5%**, segno di un mercato ancora cauto tra incertezze macroeconomiche e tensioni politiche.

Ottimizzazione fiscale e venti politici contrari

Le vendite di Bezos coincidono con il suo **trasferimento dallo stato di Washington alla Florida**, privo di imposta sulle plusvalenze.

Secondo stime, il cambiamento di "residenza" potrebbe avergli fatto risparmiare **quasi 1 miliardo di dollari** in tasse, evitando l'aliquota del **7%** in vigore nello stato di Washington dal 2022.

È significativo che Bezos non abbia venduto azioni tra il 2022 e il 2023, rafforzando l'ipotesi di una scelta dettata da considerazioni fiscali.

Nel frattempo, la Big Tech è finita nel mirino della politica: **il presidente degli Stati Uniti Donald Trump** avrebbe contattato direttamente Bezos per lamentarsi di un presunto piano del colosso e-commerce di mostrare ai consumatori l'impatto dei dazi doganali. Amazon ha successivamente smentito l'intenzione di apportare tale modifica.

Redistribuzione strategica del capitale

Dopo aver lasciato la guida operativa di Amazon a **Andy Jassy** nel 2021, Bezos ha progressivamente **riposizionato il proprio capitale** su progetti di lungo termine: **esplorazione spaziale (vedi la costellazione di satelliti Kuiper), filantropia, clima**.
Le recenti dismissioni non sono solo mosse di liquidità, ma parte di una strategia di **riallocazione del capitale dall'e-commerce verso l'innovazione di frontiera**.

Il messaggio è chiaro: mentre Amazon continua a generare ricavi record, il suo fondatore guarda oltre, puntando su **spazio, sostenibilità e scienza**. Una traiettoria che riflette le nuove dinamiche dell'economia tecnologica globale.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/jeff-bezos-pronto-a-vendere-azioni-amazon-per-5-miliardi-di-dollari-di-valore/530353/

We finally know a little more

about Amazon’s super-secret satellites

“Elon thinks we can do the job with cheaper and simpler satellites, sooner,” a source told Reuters at the time of Badyal’s dismissal. Earlier in 2018, SpaceX launched a pair of prototype cube-shaped Internet satellites for demonstrations in orbit. Then, less than a year after firing Badyal, Musk’s company launched the first full stack of Starlink satellites, debuting the now-standard flat-panel design.

In a post Friday on LinkedIn, Badyal wrote the Kuiper satellites have had “an entirely nominal start” to their mission. “We’re just over 72 hours into our first full-scale Kuiper mission, and the adrenaline is still high.”

The Starlink and Kuiper constellations use laser inter-satellite links to relay Internet signals from node-to-node across their networks. Starlink broadcasts consumer broadband in Ku-band frequencies, while Kuiper will use Ka-band.

Ultimately, SpaceX’s simplified Starlink deployment architecture has fewer parts and eliminates the need for a carrier structure. This allows SpaceX to devote a higher share of the rocket’s mass and volume capacity to the Starlink satellites themselves, replacing dead weight with revenue-earning capability. The dispenser architecture used by Amazon is a more conventional design, and gives satellite engineers more flexibility in designing their spacecraft. It also allows satellites to spread out faster in orbit.

Others involved in the broadband megaconstellation rush have copied SpaceX’s architecture.

China’s Qianfan, or Thousand Sails, satellites have a “standardized and modular” flat-panel design that “meets the needs of stacking multiple satellites with one rocket,” according to the company managing the constellation. While Chinese officials haven’t released any photos of the satellites, which could eventually number more than 14,000, this sounds a lot like the design of SpaceX’s Starlink satellites.

Another piece of information released by United Launch Alliance helps us arrive at an estimate of the mass of each Kuiper satellite. The collection of 27 satellites that launched earlier this week added up to be the heaviest payload ever flown on ULA’s Atlas V rocket. ULA said the total payload the Atlas V delivered to orbit was about 34,000 pounds, equivalent to roughly 15.4 metric tons.

It wasn’t clear whether this number accounted for the satellite dispenser, which likely weighed somewhere in the range of 1,000 to 2,000 pounds at launch. This would put the mass of each Kuiper satellite somewhere between 1,185 and 1,259 pounds (537 and 571 kilograms).

This is not far off the estimated mass of SpaceX’s most recent iteration of Starlink satellites, a version known as V2 Mini Optimized. SpaceX’s Falcon 9 rocket has launched up to 28 of these flat-packed satellites on a single launch.

https://arstechnica.com/space/2025/05/we-finally-know-a-little-more-about-amazons-super-secret-satellites/

Protezione minori online, la Ue vuole più restrizioni alle piattaforme

Il Digital Services Act europeo prevede il divieto di targeting pubblicitario e il ritiro dei contenuti pericolosi. Dalla Francia al Regno Unito, passando per la Grecia le iniziative per proteggere i più giovani si moltiplicano.

La Commissione Ue ha lanciato i suoi lavori su nuove linee guida da mettere in atto.

Protezione dei minori da immagini violente, divieto di fruire di immagini pornografiche, difesa dal targeting pubblicitario. Esiste tutto un armamentario legale a livello nazionale ed europeo per cercare di proteggere i minori in Rete.

Paesi Ue si muovo no in ordine sparso

Mentre la Commissione Ue lavora ad un quadro unitario da mettere in piedi entro l'estate, i diversi paesi si muovono da soli e in parallelo. Uno dei temi più scottanti è l'accesso ai siti vietati ai minori, ai quali i ragazzi riescono ad accedere aggirando i blocchi.

In Italia, l'**Agcom** ha lanciato un sistema di age verification. L'Autorità ha introdotto un sistema basato sul "doppio anonimato" per garantire una maggiore riservatezza. Questo include il coinvolgimento di soggetti terzi indipendenti certificati per verificare l'età degli utenti attraverso un processo di identificazione e autenticazione.

Le modalità di verifica dell’età, ritenute utili dal 44% dei ragazzi, possono variare, con la possibilità di emettere e comunicare una prova dell’età, garantendo che i fornitori di contenuti online non siano a conoscenza del servizio a cui è destinata la verifica.

In Italia, l’accesso dei minorenni a contenuti pornografici online è un fenomeno diffuso e in crescita, come evidenziato da diverse ricerche e studi condotti negli ultimi anni.

Percentuali di esposizione alla pornografia tra i minorenni in Italia

- **31%** dei ragazzi tra i 9 e i 17 anni ha dichiarato di essersi imbattuto in contenuti sessuali nell’ultimo anno.
- La percentuale sale al **51%** tra gli adolescenti di 15-17 anni.
- I maschi risultano più esposti (36%) rispetto alle femmine.

Questi dati provengono dal rapporto EU Kids Online 2017, che evidenzia anche un aumento dell’esposizione rispetto agli anni precedenti: dal 12% nel 2010 al 23% nel 2013, fino al 31% nel 2017.

Altri studi e stime

Un articolo pubblicato su Il Messaggero nel 2021 riporta che il **44%** dei ragazzi italiani tra i 14 e i 17 anni naviga su siti pornografici, con un’età media di primo accesso compresa tra gli 8 e gli 11 anni.

Un’indagine dell’Università di Padova del 2015 ha rilevato che il **78%** dei giovani è un fruitore abituale di siti

pornografici, con una permanenza media di 20-30 minuti per sessione.

Cosa succede in Francia, Regno Unito e Grecia

In Francia, uno dei paesi più esposti al fenomeno, sono 2,3 milioni i ragazzi che frequentano siti pornografici. Ma anche nel Regno Unito il fenomeno è alquanto diffuso. Per questo l'**Ofcom** ha imposto alle grandi piattaforme di mettere in funzione entro l'estate un sistema di age verification con la configurazione dei loro algoritmi in modo tale da filtrare i contenuti dannosi.

In Gracia, il sistema è basato sul consenso dei genitori con una sorta di parental control per fissare l'accesso a determinati servizi e il tempo di navigazione.

A livello di Digital Services Act, ci sono diverse misure fra cui il divieto di targeting pubblicitario, con una serie di misure per il divieto di raccomandazioni tramite algoritmi.

Ciò che ancora manca a livello europeo è l'armonizzazione dei diversi sistemi di verifica dell'età, nonché regole a monte per prevenire il fenomeno del porno.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/protezione-minori-online-la-ue-vuole-piu-restrizioni-alle-piattaforme/530077/

Meta lancia un’app di AI per competere con ChatGPT

Meta introduce una nuova applicazione standalone per AI con l’obiettivo dichiarato di competere con ChatGPT, sfruttando la sinergia tra intelligenza artificiale e social network.

L’app, che sostituisce tecnicamente quella già esistente per gli occhiali smart **Meta Ray-Ban**, integra funzioni avanzate come la generazione vocale e testuale, la creazione di immagini e l’accesso ai risultati in tempo reale dal web.

L’elemento distintivo è il feed Discover, un flusso di contenuti AI condivisi da altri utenti – amici compresi – su base volontaria, che consente interazioni quali commenti, condivisioni e remix.

Questo approccio mira a rendere trasparente l’uso dell’AI, mostrando esempi reali e stimolando la creatività dell’utente. Il voice mode, disponibile in beta opt-in, si fonda su un modello AI in full-duplex, capace di conversazioni naturali e reattive, con turni di parola sovrapposti e dinamici.

Attualmente attivo negli Stati Uniti, Canada, Australia e Nuova Zelanda, il servizio sfrutta i dati dei profili Instagram e Facebook per personalizzare le risposte, promettendo un’interazione più aderente al comportamento dell’utente. Inoltre, come ChatGPT, l’assistente può memorizzare informazioni personali su richiesta. L’app è alimentata da una versione ottimizzata del modello Llama 4, sviluppato da Meta.

Parallelamente, l’azienda continua a puntare sulla fusione tra software e hardware, come dimostrato dall’integrazione con gli

occhiali smart e l’imminente rilascio di una nuova versione con display integrato.

L’espansione della piattaforma riflette la strategia di Meta di portare l’AI oltre l’assistente virtuale, posizionandola al centro dell’esperienza digitale quotidiana.

Per maggiori informazioni, clicca per **l’articolo originale**.

xAI di Elon Musk accusata di inquinamento a causa del supercomputer ‘Colossus’ di Memphis

La compagnia di intelligenza artificiale xAI di Elon Musk è finita al centro di aspre polemiche a Memphis, Tennessee, per presunte gravi emissioni inquinanti provenienti dal suo nuovo supercomputer, ‘Colossus’. Attivisti ambientali e residenti di quartieri storicamente afroamericani denunciano che l’impianto, operativo dall’estate scorsa, è ora una delle principali fonti di inquinamento atmosferico della contea.

In preparazione a un’audizione pubblica imminente, volantini anonimi minimizzano i rischi ambientali, mentre gruppi ambientalisti rivelano, tramite immagini satellitari e termiche, l’uso massiccio e non autorizzato di oltre 30 turbine a gas metano da parte di xAI.

Nonostante le affermazioni del sindaco Paul Young che solo 15 generatori siano attivi, le prove visive mostrano emissioni di calore da 33 unità. In un contesto urbano già segnato da tassi elevati di malattie respiratorie e inquinamento industriale, l’espansione di xAI suscita indignazione e richieste di maggiore trasparenza.

Un gruppo anonimo, Facts Over Fiction, ha distribuito materiale che sostiene la sicurezza delle turbine, ma le autorità sanitarie locali smentiscono l’esistenza di permessi

ufficiali.

Rappresentanti politici e attivisti invitano la comunità a lottare contro la disinformazione, sottolineando che l'aria pulita è un diritto umano fondamentale. La vicenda evidenzia l'intreccio complesso tra sviluppo tecnologico, giustizia ambientale e responsabilità aziendale.

Per maggiori informazioni, clicca per **l'articolo originale**.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/meta-lancia-unapp-di-ai-per-competere-con-chatgpt/530067/

Amazon, scontro con Trump: 'Nessun piano di divulgare il costo dei dazi Usa sul nostro sito web'

Botta e risposta sui dazi fra la **Casa Bianca** e **Amazon**. La società di **Jeff Bezos** si è vista costretta a smentire la notizia secondo cui avrebbe pianificato di divulgare il costo dei dazi imposti dal presidente **Donald Trump** scorporato e aggiunto ai suoi prodotti. La Casa Bianca aveva criticato aspramente la notizia, visto che in quel modo Bezos si toglieva dalle spalle il peso dei sovrapprezzi imposti da Trump, provocando anche una pesante flessione in borsa del titolo del 2,2%.

Non è il primo screzio fra i due.

Martedì Amazon ha dichiarato di non aver mai preso in considerazione l'idea di pubblicare i dazi sul suo sito principale di vendita al dettaglio Amazon.com e di non aver implementato nulla su alcun sito aziendale. *"Il team che gestisce il nostro negozio* ***Amazon Haul*** *a bassissimo costo ha preso in considerazione l'idea di elencare i costi di importazione su alcuni prodotti"*, ha dichiarato un portavoce dell'azienda.

Cosa è Amazon Haul

Amazon Haul è il mercatino low cost di Amazon, dove sono- in vetrina tutti i prodotti che costano meno di 20 dollari.

Le accuse della Casa Bianca

La portavoce della Casa Bianca, **Karoline Leavitt**, ha dichiarato di aver discusso del rapporto del Punchbowl News con Trump, il cui messaggio al riguardo è stato: *"Questo è un atto ostile e politico da parte di Amazon".*

"Perché Amazon non l'ha fatto quando l'amministrazione Biden ha portato l'inflazione al livello più alto degli ultimi 40 anni? Questo è un altro motivo per cui gli americani dovrebbero comprare prodotti americani".

I dazi di Trump

Trump ha imposto uno tsunami di dazi sui partner commerciali statunitensi, inclusa la Cina, che ha visto i costi tariffari aumentare del 145% da quando Trump è entrato in carica.

Leavitt ha affermato che la mossa di Amazon non è stata una sorpresa, dato che un rapporto di Reuters del 2021 riportava che l'azienda tecnologica aveva stretto una partnership con un

“braccio di propaganda cinese”. “Quindi, questo è un altro motivo per cui gli americani dovrebbero comprare prodotti americani”, ha affermato, sottolineando gli sforzi dell’amministrazione Trump per rafforzare le catene di approvvigionamento critiche e incrementare la produzione nazionale.

Insomma, la luna di miele con le Big tech Usa sembra al capolinea per Trump.

Rapporti tesi anche in passato

Jeff Bezos, che è anche proprietario del *Washington Post*, ha incontrato Trump dopo le elezioni e ne ha elogiato la spinta a favore della deregolamentazione e della riduzione delle tasse.

Amazon è stata tra le tante aziende a donare denaro all’insediamento del presidente e a Bezos è stato riservato un posto d’onore all’evento.

Ma i due uomini hanno avuto un rapporto teso in passato.

Trump ha ripetutamente criticato Amazon e il Washington Post durante il suo primo mandato, mentre Bezos nel 2016 ha accusato Trump di usare una retorica che *“erode la nostra democrazia ai margini”* e una volta ha scherzato sull’idea di lanciarlo nello spazio a bordo di un razzo.

Nel 2019, Amazon ha intentato una causa contro il Pentagono, sostenendo che le era stato negato un contratto da 10 miliardi di dollari a causa della decisione di Trump di *“perseguire i propri fini personali e politici”* per danneggiare Bezos, *“il suo presunto nemico politico”.*

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/amazon-scontro-con-trump-nessun-piano-di-divulgare-il-costo-dei-dazi-usa-sul-nostro-sito-web/530048/

AI, Garante Privacy: ‘Possibile opporsi all’uso dei dati personali per l’addestramento di Meta, OpenAI, DeepSeek e Google’

Gli utenti di **Facebook** e **Instagram** – e i non utenti i cui dati possono essere comunque presenti sulle due piattaforme perché pubblicati da altri utenti – hanno il diritto di opporsi al trattamento dei propri dati personali per l’addestramento dell’intelligenza artificiale di **Meta**, utilizzando i moduli resi disponibili online dalla società.

Tale diritto, riconosciuto dal GDPR – il Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali -, è esercitabile anche nei confronti di altri sistemi di IA, come, ad es. quelli di **OpenAI, DeepSeek** e **Google**.

Dati di utenti per migliorare i chatbot Meta AI e Llama

Lo afferma il Garante Privacy dopo l’annuncio di Meta dell’intenzione, dalla fine di maggio, di utilizzare i dati contenuti nei post pubblici degli utenti maggiorenni (post, commenti, didascalie, foto, etc.) e quelli derivanti dall’utilizzo dei propri servizi di IA (ad es: informazioni inserite nel suo agente conversazionale su WhatsApp), per

sviluppare e migliorare il chatbot Meta AI su WhatsApp o i modelli linguistici come Llama.

L’opposizione, se esercitata entro fine maggio, permette di sottrarre all’addestramento dell’intelligenza artificiale di Meta tutte le informazioni personali, mentre se esercitata successivamente interesserà solo i contenuti pubblicati successivamente e non quelli già online.

In caso di mancata opposizione, Meta utilizzerà tutti i predetti dati per l’addestramento delle proprie intelligenze artificiali.

Il diritto di opposizione è esercitabile compilando i moduli disponibili ai seguenti link:

Opposizione al trattamento per gli utenti Facebook: https://www.facebook.com/help/contact/712876720715583

Opposizione al trattamento per gli utenti Instagram: https://help.instagram.com/contact/767264225370182

Opposizione al trattamento per gli interessati che non utilizzano i prodotti Meta (senza login): https://www.facebook.com/help/contact/510058597920541

Il Garante invita il pubblico a informarsi circa le conseguenze e gli effetti dell’eventuale utilizzo dei propri dati personali per l’addestramento dei modelli di intelligenza artificiale e a esercitare i propri diritti in maniera libera e consapevole.

Dati di utenti minorenni a rischio senza opposizione dei genitori

Mentre i dati pubblicati dagli utenti minorenni sono sottratti di default al trattamento di Meta per l’addestramento delle proprie intelligenze artificiali, non è, tuttavia, escluso che

dati relativi a utenti e non utenti minorenni possano essere presenti nei contenuti pubblicati da utenti maggiorenni.

In questo caso utenti e non utenti minorenni e chi su di loro esercita la responsabilità genitoriale dovrebbero valutare l'opportunità di esercitare il diritto di opposizione utilizzando il modulo riservato ai non utenti dei servizi di Meta.

Frattanto il Garante sta lavorando con le altre Autorità europee per valutare la conformità del trattamento dei dati personali che Meta ha annunciato di voler porre in essere sulla base del legittimo interesse. L'attenzione dei Garanti è rivolta in particolare alla liceità di tali pratiche, all'effettività del diritto di opposizione e alla compatibilità tra le finalità originarie del trattamento e questo nuovo utilizzo dei dati. Le Autorità, inoltre, hanno chiesto a Meta informazioni sull'uso di immagini di utenti di età inferiore ai diciotto anni pubblicate da utenti adulti.

Leggi anche: Meta vuole allenare la sua AI con i tuoi post: come bloccarla, c'è tempo fino a maggio

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/ai-garante-privacy-possibile-opporsi-al-luso-dei-dati-personali-per-laddestramento-di-meta-openai-deepseek-e-google/530034/

AI, Trump licenzia 200 specialisti (l'ha deciso il

DOGE di Musk). Si indebolisce la capacità del Paese di innovare

L’amministrazione Trump allontana oltre 200 specialisti AI, sempre più incerto il futuro dell’intelligenza artificiale *made in US*

Negli ultimi mesi, il presidente **Donald Trump** ha intrapreso numerose iniziative per posizionare gli Stati Uniti come leader globale nell’ambito dell’**intelligenza artificiale**(AI). Già a gennaio, Trump aveva firmato un ordine esecutivo con l’obiettivo dichiarato di assicurare la “dominanza” americana nel campo dell’AI, seguito ad aprile da una direttiva rivolta a tutte le agenzie federali per reclutare personale esperto in tecnologie avanzate.

Recentemente, un ulteriore ordine esecutivo è stato firmato con l’intento di integrare l’intelligenza artificiale nelle scuole americane, a sottolineare ulteriormente l’interesse strategico dell’amministrazione verso questa tecnologia emergente.

Tuttavia, questi sforzi sono stati minati da decisioni controverse che hanno comportato la perdita di numerosi esperti. Molti dei talenti reclutati durante la precedente amministrazione Biden, nell’ambito del progetto “***National AI***

Talent Surge“, sono stati rapidamente licenziati o hanno lasciato volontariamente il governo dopo l’insediamento della nuova amministrazione Trump.

La **perdita di oltre 200 specialisti AI**, attivamente coinvolti in progetti cruciali come la riduzione dei tempi di attesa per la previdenza sociale, la semplificazione della dichiarazione dei redditi e l’ottimizzazione dell’assistenza sanitaria ai veterani, rappresenta un significativo spreco di risorse federali.

Licenziamenti effettati dal DOGE guidato da Elon Musk

Secondo quanto riportato da ex funzionari governativi intervistati dal *Time*, molti dei licenziamenti sono avvenuti sotto la direzione del Dipartimento per l’Efficienza del Governo (DOGE), guidato dall’imprenditore **Elon Musk**.

Questo dipartimento ha effettuato un ampio taglio di personale tecnologico, eliminando centinaia di posizioni in ruoli cruciali per lo sviluppo digitale e l’implementazione di soluzioni AI in diverse agenzie federali. L’ufficio tecnologico denominato “**18F**“, responsabile di importanti progetti come il programma IRS Direct File per la dichiarazione gratuita delle tasse, è stato completamente cancellato.

Questa serie di decisioni ha creato **un’atmosfera di instabilità e incertezza**, rendendo difficile il reclutamento di nuovi specialisti qualificati nel settore pubblico. **Deirdre Mulligan**, ex direttrice del National Artificial Intelligence Initiative Office, ha sottolineato che tali azioni non solo privano il governo del talento necessario per l’innovazione tecnologica, ma scoraggiano anche futuri candidati dall’intraprendere carriere pubbliche, visto il clima lavorativo instabile creatosi.

Angelica Quirarte, esperta recruiter di talenti tecnologici assunta durante l'amministrazione Biden, ha confermato le difficoltà future che attendono il governo nel reclutare nuovi esperti in AI. Quirarte stessa ha deciso di lasciare il proprio ruolo dopo appena 23 giorni nell'amministrazione Trump, descrivendo un ambiente caratterizzato da paura e mancanza di fiducia reciproca, condizioni che ostacolano fortemente l'attuazione di politiche efficaci e l'innovazione tecnologica.

Le decisioni di Trump stanno indebolendo al capacità di innovare degli Stati Uniti

Se da un lato le dichiarazioni ufficiali mostrano una chiara intenzione di accelerare sull'intelligenza artificiale, dall'altro le decisioni operative recenti rischiano di compromettere seriamente le capacità americane di guidare questo settore cruciale per il futuro.

La **perdita di talenti** potrebbe costringere le agenzie federali a ricorrere a **consulenze esterne molto più costose** e meno integrate nel tessuto istituzionale, con **implicazioni negative sull'efficienza e sulla qualità delle innovazioni tecnologiche** negli Stati Uniti.

La mancanza di personale qualificato in grado di sviluppare soluzioni innovative per il governo potrebbe tradursi in minore efficienza e in una riduzione della capacità di rispondere rapidamente a esigenze sociali complesse (sanità, sicurezza, previdenza, ecc.).
L'indebolimento del Governo federale americano (a vantaggio dei privati) non farà altro che **indebolire la capacità degli Stati Uniti di competere in settori chiave dell'economia globale e di guidare l'innovazione globale**, favorendo anzi altri Paesi diretti competitor, come ovviamente la Cina.

Trump giù nei sondaggi

Trump ha raggiunto i suoi primi 100 giorni alla Casa Bianca, firmando 137 ordini esecutivi in totale. Un primato nella storia degli Stati Uniti, che non sembra aver conquistato gli americani. Secondo il nuovo sondaggio della CNN, il Presidente Trump è al minimo storico nei sondaggi, cresce tra la popolazione la paura per il futuro e soprattutto per un'imminente recessione economica.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/ai-trump-licenzia-200-specialisti-lha-deciso-il-doge-di-musk-si-indebolisce-la-capacita-del-paese-di-innovare/529918/